

L'export galoppa nonostante la Russia ma meno che altrove e con due doping

Crescita del 12,3% trainata dalle navi ma inflazione elevata ed euro debole incidono e gonfiano le importazioni

CESENA

Le esportazioni del sistema di imprese della provincia di Forlì-Cesena hanno galoppato bene nei primi nove mesi del 2022, ma non bisogna fare frettolosi trionfalismi per due ragioni. Da una parte, l'aumento, che è pari al 12,3%, risulta inferiore alla variazione regionale e nazionale. Dall'altra parte, bisogna tenere presente che l'inflazione molto alta e il sensibile deprezzamento dell'euro stanno incidendo non poco sulla crescita del valore dell'export. Tra l'altro, non si può neppure dimenticare che la svalutazione della moneta sta avendo forti ripercussioni negative, con le importazioni che sono cresciute, in termini percentuali, quasi il triplo rispetto alle esportazioni. Ciò significa che peggiora il saldo della bilancia commerciale e questo è un dato preoccupante.

Fatte queste puntualizzazioni, resta il fatto che sono in crescita sia il valore esportato dei principali prodotti, sia le esportazioni verso i principali Paesi. E tutto questo nonostante la guerra Russia-Ucraina, e le relative sanzioni dell'Unione Europea verso la prima, determinino pesanti effetti negativi sull'export delle imprese del territorio verso la Russia.

Nel contesto di questo complesso quadro di dati diffusi dalla Camera di commercio, spicca nella zona di Forlì-Cesena la forte crescita dell'export di navi e imbarcazioni, soprattutto per il boom di quelle dirette verso la Spagna e gli Stati Uniti, che sono tra i principali acquirenti.

Crescita sotto media

Allargando lo sguardo a tutti i settori economici, nel periodo da gennaio a settembre 2022 le esportazioni in provincia di Forlì-Cesena sono state pari a 3.329 milioni di euro, il 12,3% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato è però inferiore sia alla variazione regionale (+16,9%) sia a quella nazionale (+21,2%). E tra le province emiliano-romagnole, a parte il calo di Piacenza, Forlì-Cesena si posiziona all'ultimo posto per crescita dell'export. Guida questa classifica Parma, con un +28,5%.

Le importazioni

Le importazioni ammontano invece a 1.929 milioni di euro, con un incremento annuo del 31,6%. Resta dunque positivo di 1.400 milioni il saldo commerciale, cioè la differenza tra esportazioni e importazioni, ma è in contrazione del 6,5% rispetto a quello



Container pronti per essere esportati

fatto segnare nel periodo gennaio-settembre 2021.

Incredibile boom delle navi

Sono salite in modo deciso le esportazioni dei principali prodotti: +7,5% i macchinari e gli apparecchi meccanici (15,3% del totale), +8,4% i prodotti in

metallo (12,7%), +29,3% i mezzi di trasporto (9,1%), di cui +41,1% le navi e imbarcazioni (8,1%), +11,2% i mobili (9,1%), +0,6% i prodotti dell'agricoltura (8,5%), +4,2% gli apparecchi elettrici (7,5%), +19,3% i prodotti alimentari e le bevande (7,3%), +20,7% gli articoli in gomma e materie plastiche (6,5%) e +11,4% le calzature (5,1%). In calo, invece, gli articoli sportivi (-1,5%, 6,1% del totale).

Francia principale mercato

I principali Paesi di destinazione delle esportazioni risultano, nell'ordine, la Francia (15,2% del totale), la Germania (12,5%), gli Stati Uniti (8,3%), la Spagna

(5,3%), la Polonia (4,4%) e il Regno Unito (4,1%). Sono gli Stati Uniti a registrare la maggiore variazione annua (+45,8%), a cui seguono Spagna (+35,7%), Germania (+12,2%), Regno Unito (+7,4%), Francia (+5,7%) e Polonia (+5,3%).

Guerra ed export in Russia

La guerra tra Ucraina e Russia, e le relative sanzioni decise dall'Unione Europea verso la seconda, causano decisi effetti negativi sull'export in direzione Mosca (-21,5%), con una riduzione dell'incidenza sulle esportazioni complessive di 0,6 punti percentuali (dal 2% del 30 settembre 2021 all'1,4% del 30 settembre 2022).

FRANCIA PRIMO PAESE DI DESTINAZIONE

Sul secondo e terzo gradino del podio Germania e Usa Crollo del 21,5% dei prodotti diretti verso Mosca